

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 1370**  
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno  
(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

**OGGETTO:** Giardino Botanico REA, quale azioni per evitare la chiusura?

**Premesso che**

Il Giardino Botanico REA è stato fondato nel 1961 da un amatore e collezionista di piante rare, Giuseppe Giovanni Bellia, che animato da una grande passione per la botanica, creò i Vivai di San Bernardino, nel comune di Trana (TO). Nel 1967 Bellia trasforma i Vivai in un "Giardino botanico sperimentale per l'acclimatazione di piante alpine ed erbacee perenni", che successivamente, prenderà il nome Giardino Botanico "Rea" in onore a Giovanni Francesco Re (1773-1833), medico e botanico, che per primo studiò la flora delle Valli di Susa e Sangone.

Il Giardino Botanico Rea è situato in Val Sangone, a circa 30 Km a ovest di Torino, su di una superficie di circa 10.000 mq e ad una quota di 450 m s.l.m. Sono coltivate circa 2500 tra specie, varietà e cultivar di piante provenienti dal Piemonte, Italia e da tutto il mondo. Le specie piemontesi sono inserite in Biotopi, che rappresentano piccoli ambienti ricostruiti: bosco misto di latifoglie, ambiente acquatico, roccera calcarea e di serpentino. Due serre a differente clima ospitano rispettivamente piante tropicali, succulente, mentre una terza serra è dedicata alla collezione di specie carnivore e, durante l'inverno ospita le specie delicate, agrumi, fuchsie, pelargon. E' presente un arboreto con specie ornamentali rustiche e una zona è stata riadattata per attirare farfalle e insetti utili.

**Premesso inoltre che**

A seguito delle difficoltà finanziarie e legate all'età del fondatore Bellia, si decise, e si ottenne il passaggio della gestione del Giardino a Pro Natura ed il patrimonio alla Regione Piemonte .

Per cinque anni la Regione Piemonte ha assicurato la gestione e la retribuzione del personale, a seguito dei quali, ad oggi, risulta assente ogni contributo finanziario della Regione per il Giardino REA, sopravvissuto nel frattempo grazie al lavoro ed ai finanziamenti della

Cooperativa Agricola Produttori Valsangone (CAPVS) che vanta un credito di circa 500.000 euro spesi per il funzionamento del Giardino.

### **Considerato inoltre che**

Nell'ultimo anno la Regione Piemonte, nel corso dei vari incontri con CAPVS e Pro Natura ha fornito rassicurazioni e garanzie in merito alla predisposizione di una specifica convenzione, scaduta il 4 febbraio 2022, per salvaguardare il regolare funzionamento del Giardino a cui, però, non sono seguiti gli atti amministrativi necessari.

### **Preso atto che**

Apprendiamo a mezzo stampa, attraverso un comunicato di Pro Natura Piemonte, che dal primo maggio il Giardino Botanico Rea non riaprirà le sue porte ai visitatori e ai frequentatori dei vari corsi che venivano organizzati con regolarità, in quanto la CAPVS non può assumere altri oneri finanziari per l'apertura del Giardino REA. (TRANA, CHIUDE IL GIARDINO BOTANICO REA: "MANCANO I SOLDI"- Valsusa Oggi, 17/04/2023).

### **interroga la Giunta e l'assessore competente**

per sapere:

Quali azioni la Regione intende intraprendere per scongiurare la chiusura definitiva del Giardino Botanico REA

IL CONSIGLIERE

Francesca Frediani